

BuonVino Trentino una due giorni da non perdere

Oggi giovedì 9 maggio alle ore 11,30 presso la Sala Rombo di via Romagnosi 11 a Trento – sede centrale della divisione Turismo di Trentino Sviluppo – si terrà la conferenza stampa per la presentazione di BuonVino Trentino, il festival che si svolgerà al Mas dela Fam il 10 e 11 maggio 2013: oltre 20 aziende vitivinicole esporranno in degustazione e vendita oltre cento etichette; con loro anche alcune aziende agricole del Trentino con i loro prodotti, base della gastronomia trentina.

Anche il collettivo Skywine – Quaderni di viticoltura quest'anno darà il suo contributo all'organizzazione di BuonVino Trentino e sarà presente per confrontarsi su temi caldi e di indiscussa attualità. In particolare, saranno approfondite due questioni. Venerdì 10 maggio alle ore 18,30 si affronterà il tema della riforma e del futuro dei Consorzi di Tutela, per raccontare nel dettaglio come dovranno essere definite le azioni di tutela, valorizzazione e promozione del Consorzio Vini del Trentino, anche in rapporto con gli altri consorzi. Alla tavola rotonda parteciperanno i vertici dell'istituto e i rappresentanti di alcuni consorzi del Nord Est.

Il giorno seguente, invece, sabato 11 maggio alle ore 17 il dibattito sarà riservato a uno dei temi più sensibili per produttori e amanti del vino, ovvero alcol e salute. Ne discuteranno Enrico Baraldi e Alessandro Sbarbada, autori di due libri che stanno facendo discutere e dividere l'opinione pubblica: "Vino e Bufale" e "La casta del vino". Assieme agli autori dialogheranno il prof. Gianpaolo Velo, ordinario di Farmacologia dell'Ateneo di Verona e il dott. Marco Maistri, medico e sommelier Aspi. sarà un dibattito strutturato nella forma del contraddittorio tra i due scrittori, esponenti del popolo no-alcol, medici e produttori che promette di fare scintille. (*)

Ma questi sono solo alcuni dei temi che saranno trattati nelle due serate del festival, che si preannuncia non soltanto ricco di appuntamenti, ma soprattutto di vino e di specialità gastronomiche, offerti in degustazione dai tanti produttori trentini presenti. Eccone i nomi: Maso Corno, Albino Armani, de Vescovi Ulzbach, Cantina di Toblino, Roeno, Bailoni, Cantina Le Meridiane, Villa Piccola, Conti Wallenburg, Casimiro Poli, Madonna delle Vittorie, Martinelli, Revì, Tenuta la Presa, Alessandro Secchi, Zanotelli, Donati, Cantina Sociale di Avio, La Prebenda. Accanto a loro i produttori di gastronomia: Trota Oro, Macelleria Carni Equine, Maso Giomo, Caseificio Sabbionara, Paolo Passerini.

(*) Nota: si tratta di una delle rarissime occasioni di incontro tra due realtà parallele che si conoscono ma non si parlano. Tutti sono invitati a partecipare.

LA STAMPA(NAZIONALE)

Aliquota piu' alta sugli alcolici per il Decreto Pagamenti?

La proposta in un emendamento; proteste dagli operatori del settore

L'AssoBirra (Associazione degli Industriali della Birra e del Malto) e altri operatori del settore levano gli scudi contro l'innalzamento delle accise sugli alcolici, proposto in un emendamento al decreto sui pagamenti della pubblica amministrazione.

Se venisse approvata questa modifica alla legge, gli operatori del campo preventivano duri effetti sul settore, con ripercussioni negative sulla stessa occupazione.

Piu' tasse per pagare i debiti

I ritardi nei pagamenti accumulati dalla Pubblica Amministrazione sono stati individuati come uno dei principali problemi dell'economia italiana.

Nei giorni scorsi, un decreto per sbloccare la situazione di stallo (Decreto Pagamenti) e' arrivato in discussione in Parlamento, per essere trasformato in legge a tutti gli effetti.

Tra le modifiche proposte al testo di legge in fase di dibattito parlamentare, ve n'e' anche una che prevede di innalzare le accise sui prodotti alcolici e alcol etilico. Con l'aumento delle accise,

i sostenitori dell'emendamento contano di garantire alle casse pubbliche un gettito di 26 milioni di euro nel 2013 e 45 milioni di euro annui a partire dal 2014.

La logica della proposta, dunque, e' quella di raccogliere fondi dove possibile per permettere alle pubbliche amministrazioni di sbloccare i pagamenti congelati, in alcuni casi ormai da troppo tempo.

Le reazioni degli operatori

Ma gli operatori del settore non ci stanno e manifestano alcuni timori, imputando ai promotori dell'emendamento anche una scarsa attenzione alle eccellenze italiane.

Tra i piu' critici e' AssoBirra (Associazione degli Industriali della Birra e del Malto) che allerta sui possibili effetti negativi per il settore in caso di approvazione dell'emendamento.

Con le accise a 28,2 euro per ogni ettolitro di birra - fanno sapere dall'associazione di settore - l'Italia e' gia' uno dei Paesi europei dove la tassazione e' piu' importante e un ulteriore incremento del peso del Fisco porterebbe effetti negativi sull'intero settore, con ripercussioni sull'occupazione.

Spiegano da Assobirra: "Operiamo in un mercato dove, solo negli ultimi 7 anni, c'e' stato un aumento della pressione fiscale sul nostro prodotto di circa il 30%.

Nel 2006 - prosegue l'associazione - il prezzo medio di fabbrica di un 1 litro di birra lager era pari a 1,1 euro (valore attualizzato al 2012), oggi il costo e' salito a 1,40 euro".

L'intervento sulle accise degli alcolici verrebbe avvertito dai professionisti del campo come un intervento a gamba tesa contro un settore importante per il Made in Italy. Se da AssoBirra spiegano come la birra italiana, per quanto possibile, venga prodotta con materie prime nazionali e senza ricevere sostegni dallo Stato, ma generando un gettito superiore a 4 miliardi di euro all'anno, ci sono altri produttori pronti a sottolineare come l'emendamento risulti "punitivo" per prodotti che ormai fanno parte della cultura culinaria italiana.

Elvio Bonollo, presidente dell'Istituto Nazionale Grappa, espone cosi' il suo punto di vista: "La grappa e' un'opera d'arte italiana che il mondo ci invidia per i suoi caratteri inimitabili che sono il frutto di generazioni di esperienza, arte e tradizione sviluppatesi nei secoli, grazie al duro lavoro quotidiano di generazioni di famiglie di distillatori italiane, che tutt'ora costituiscono un comparto sostanzialmente composto da piccole aziende artigianali depositarie di un patrimonio di conoscenze unico.

Aumentare le aliquote delle accise per i prodotti alcolici non porta beneficio a nessuno: il loro innalzamento produrrebbe una ulteriore contrazione dei consumi, con conseguente aggravio della gia' difficile situazione economica del comparto delle bevande alcoliche, determinando cosi' una riduzione del gettito complessivo nelle casse dello Stato".

M. Campodonico

WINENEWS

Più accise sull'alcol? No grazie

Nonostante gli sforzi imposti agli italiani, le casse dello Stato vanno rimpinguate, e si torna a parlare dell'ipotesi di alzare le accise sugli alcolici: spiriti, birra, ma anche vermouth, vini aromatizzati e vini liquorosi.

Per ora, dunque, almeno il vino "tout court" sarebbe escluso.

Non dimeno, è arrivata la levata di scudi da tutte le organizzazioni di categoria: da Assodistil ad AssoBirra, all'Istituto Nazionale Grappa. E Federvini ha già scritto al Ministro dell'Economia Saccomanni, segnalando come sarebbe una misura depressiva oltre che inutile, visto il calo dei consumi in atto, che ha già portato ad una diminuzione del gettito da accisa del -8% nel 2012, e del -5% nel primo bimestre 2013.

L'INFORMATORE AGRARIO

Allarme accise per gli alcolici

«Lo Stato vuole aumentare le accise per gli alcolici, si tratterebbe di uno sgambetto al settore che metterebbe a rischio tanti piccoli produttori».

Lo sostiene l'Istituto nazionale grappa rilevando che nell'iter di conversione del decreto legge relativo ai pagamenti della Pubblica Amministrazione potrebbe passare l'emendamento

presentato dagli onorevoli Titti Di Salvo e Giulio Marcon (Sel) che prevede un aumento delle aliquote delle accise su prodotti alcolici e alcool etilico al fine di assicurare alle casse dello Stato un gettito complessivo pari a 26 milioni di euro nel 2013 e 45 milioni di euro annui a partire dal 2014.

Oltre a rischiare di dare il colpo di grazia a molte aziende del settore, rileva il presidente dell'Istituto Elvio Bonollo, «aumentare le aliquote delle accise per i prodotti produrrebbe una ulteriore contrazione dei consumi, determinando così una riduzione del gettito complessivo nelle casse dello Stato».

LA REPUBBLICA(FIRENZE)

Tenta di violentare sedicenne salvata dagli agenti

La ragazza aggredita in strada e trascinata nei giardinetti tra via Baracca e via Toscanini durante la notte. Picchiata con pugni in testa

Aggredita in strada, trascinata di peso nell'angolo più buio e appartato dei giardinetti, gettata in terra, picchiata e molestata sessualmente da un ragazzo di 30 anni ubriaco fradicio.

Notte da incubo per una minorenne peruviana, soccorsa intorno alle 3:30 dai sanitari del 118 e dalla volante all'interno di un'area verde all'angolo tra via Baracca e via Toscanini, a Novoli.

Ad attirare l'attenzione dei residenti che hanno allertato le forze dell'ordine, le grida disperate della vittima del tentato stupro, 16 anni, buttata in mezzo alle piante del giardinetto e presa a pugni in testa dal suo aggressore, un connazionale di 30 anni disoccupato e già noto alla polizia, che l'aveva abbordata poco prima in un bar della zona.

La studentessa, in seguito medicata all'ospedale di Santa Maria Nuova per i graffi e le ecchimosi al volto, al collo e al torace, è riuscita in un primo momento a resistere al tentativo di stupro dell'uomo, sebbene questo l'avesse afferrata per il collo e le avesse tappato la bocca con una mano.

A salvarla, prima che capitolasse davanti alla prepotenza fisica del 30enne, l'intervento degli agenti piombati ai giardinetti.

Al suono delle sirene in avvicinamento, infatti, l'aggressore si è distratto permettendo alla ragazza di sfuggire alla sua presa e di lanciarsi in lacrime e sotto shock, a braccia spalancate, tra le braccia dei poliziotti. Immediatamente bloccato, il suo connazionale è stato arrestato per violenza sessuale e posto agli arresti domiciliari, in attesa del processo.

SAVONA NEWS

ASL, due concorsi in discoteca per moderare l'uso di alcolici

L'iniziativa di ReteE20 e Ser.T. questo sabato ai Soleluna e a La Gomeria

ReteE20, nata da un'iniziativa della S.C. Ser.T. dell'ASL2 Savonese, diretta dalla dott.ssa Francesca Romani, di concerto con l'associazione Idee Giovani e Luca Esse, promuove due eventi che si terranno questo sabato 11 maggio in due discoteche del savonese: ai Soleluna di Albissola la serata NewEra, e a La Gomeria di Calizzano la serata PickUp.

Entrambe le serate ospiteranno un concorso che, tra il serio e il faceto, premierà la sobrietà e la moderazione nell'uso di alcolici, soprattutto tra coloro che si incaricano di guidare.

Lo scopo di queste iniziative è mettere in contatto soggetti diversi (istituzioni, privato sociale, privati) affinché pianifichino insieme attività che diffondano comportamenti consapevoli e responsabili nel mondo della notte.

ReteE20 è nata nel 2012 con l'obiettivo di favorire la formazione di una rete, connettendo le energie e le risorse delle varie realtà di aggregazione giovanile della provincia di Savona.

Il coinvolgimento dei giovani è la chiave per sviluppare progetti di prevenzione in cui loro stessi siano protagonisti attivi con linguaggi, codici e rituali propri, per trasmettere concetti di benessere e autoprotezione

attraverso messaggi adeguati ed assimilabili.

c.s.

REGGIONLINE

Cammina ubriaco sui binari: salvato in extremis dalla polizia

Gli agenti intercettano l'uomo, che vagava lungo la massicciata in via Pansa, poco prima del passaggio di un treno

REGGIO EMILIA – È stato salvato appena in tempo, l'uomo che ieri sera ha rischiato di essere investito da un treno mentre camminava – ubriaco - sulla massicciata dei binari all'altezza di via Pansa. La sua presenza era stata segnalata alla polizia, arrivata in stazione con una volante: il recupero dell'uomo era in corso, quando la sala operativa della stazione ha informato gli agenti che i treni in transito non potevano essere fermati. Si è trattato dunque di una vera e propria corsa contro il tempo, che fortunatamente ha avuto un buon esito: gli operatori della polizia sono riusciti a trarre in salvo l'uomo appena prima del passaggio di un convoglio. Dopo i controlli, l'uomo – maghrebino, senza alcun documento d'identità – è stato affidato ai volontari dell'ambulanza, che lo hanno portato al pronto soccorso.

SARDEGNA OGGI

Cagliari, ubriaco si denuda davanti a Sant'Eulalia

Ubriaco, sottoposto a un controllo si denuda. Lo raccontano i carabinieri di Cagliari che ieri hanno fermato tre persone nei pressi della chiesa di Sant'Eulalia, nel quartiere Marina.

CAGLIARI - Ieri sera intorno alle 18 i carabinieri di Cagliari hanno denunciato tre persone di origine nigeriana. Si tratta di una coppia, lui 29enne lei di 27 anni, e di un altro uomo 34enne. I tre sono stati fermati nei pressi della chiesa di Sant'Eulalia dove, secondo quanto riferiscono i carabinieri, stavano arrecando disturbo ad altre persone.

Durante l'identificazione uno di loro, visibilmente ubriaco, si sarebbe denudato in strada davanti ai militari.

La vicenda si è conclusa in caserma dove l'uomo ha continuato a svestirsi nella sala d'attesa del comando e ha poi stratonato i militari accusandoli di essere stato a sua volta aggredito.

Sua moglie invece è stata accusata di resistenza a pubblico ufficiale perchè avrebbe aggredito i carabinieri strappando anche alcuni bottoni dell'uniforme a uno di loro.

L'altro ragazzo invece è stato accusato di calunnia perchè ha dichiarato di aver ricevuto percosse.

L'ARENA

Incidente ad Arvedi. Due anni all'investitore

A cinque anni di distanza, condannato il polacco che aveva tamponato l'auto del patron dell'Hellas ferma in avaria sulla A22.

Il conte stava tornando dalla trasferta a Cesena.

Morì in ospedale dopo tremesi di coma Piero Arvedi.

Due anni di reclusione e per lo stesso periodo di tempo sospensione della patente di guida.

Si è concluso ieri a Mantova il processo a carico del polacco che aveva provocato l'incidente trasformatosi poi in mortale per il patron dell'Hellas Piero Arvedi, avvenuto lungo l'A22, il 20 dicembre di cinque anni fa, in seguito al quale perse la vita il conte che aveva 79 anni.

Jerzy Cholewski, 50enne polacco residente a Bologna, accusato di omicidio colposo e guida in stato di ebbrezza, e che era stato dichiarato contumace in apertura di dibattimento, ieri è stato condannato a due anni di reclusione e alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo.

Il Pm Roberta Vicini, al termine della sua requisitoria, ha chiesto una condanna di tre anni di reclusione per l'omicidio colposo e 4 mesi di arresto e 2mila euro di multa per la guida in stato di ebbrezza, mentre l'avvocato Alessandro Abatianni, difensore di Cholewski, ha chiesto l'assoluzione.

Il giudice Gilberto Casari ha infine condannato il polacco solo per il reato di omicidio colposo, ma, sebbene lo abbia assolto per la guida in stato di ebbrezza perché gli esami del sangue dai quali era risultato che il 50enne avesse un tasso di alcolemia di 2.07 non sarebbero stati eseguiti in modo corretto, gli ha comunque dato l'aggravante dell'articolo 186 del codice della strada.

Prima della discussione del processo, ieri sono stati sentiti gli ultimi due testimoni. In realtà l'unico che ha potuto deporre in aula è stato un automobilista di San Zeno che ha raccontato che quella sera, poco prima di imbattersi nell'incidente, aveva incrociato l'imputato in autogrill e che gli era perso visibilmente ubriaco. Non ricordava nulla, invece, di quella sera e mai era stata sentita a proposito dalla polizia stradale, una donna di Roncoferraro che lavora come cassiera all'autogrill dell'area di servizio Po Est dell'A22. L'incidente costato la vita al conte Arvedi era avvenuto il 20 dicembre 2008 lungo la corsia Nord dell'A22 tra i caselli di Mantova Sud e Nord. Arvedi stava rientrando da Cesena, dove aveva seguito la squadra, ed era rimasto in panne con l'auto, una Mercedes C, quando era stato investito in corsia d'emergenza dalla Lancia Thema condotta dal polacco. L'urto era stato violentissimo, e il conte aveva riportato ferite di estrema gravità. Soccorso sul posto dai sanitari del 118 era stato trasportato direttamente nel reparto di rianimazione del Carlo Poma, per essere trasferito, poche ore dopo, in neurochirurgia all'ospedale Borgo Trento di Verona, dove era infine deceduto il 20 marzo seguente, dopo tre mesi di agonia. Cholewski invece se l'era cavata con delle ferite non gravi. A.V.

IL TEMPO

Picchia il figlio di quattro anni mentre fa la spesa al supermercato. Lo ha picchiato davanti a tutti. Mentre era al supermercato a fare la spesa. Lui, un bambino di appena quattro anni, era talmente spaventato che per sfuggire al padre-padrone si è rifugiato dietro le casse piene di bottiglie d'acqua. Ma l'uomo, non nuovo a maltrattamenti in famiglia e probabilmente un po' alticcio, non ha frenato la sua furia.

Prima ha litigato con la cassiera, intervenuta per difendere il piccolo. Poi con il direttore, che difendeva la cassiera.

Infine ha aggredito i carabinieri, giunti sul posto dopo essere stati allertati dal personale del market. Ed è finito in manette.

È accaduto lunedì sera in un supermercato che si trova in una traversa di via di Vermicino, nella zona di Tor Vergata.

L'uomo, di 44 anni, ha aggredito il figlio quasi subito.

I testimoni riferiscono che gli ha sferrato due pesanti «manate» in testa e poi un terribile ceffone sul viso.

Il bimbo, terrorizzato, è scappato e si è nascosto dietro le casse dell'acqua. Una cassiera, che aveva assistito alle scene, si è messa a discutere con l'energumeno mentre i suoi colleghi chiamavano il 112.

Quindi il quarantatreenne se l'è presa anche con il direttore dell'esercizio commerciale, che aveva difeso la sua impiegata. I due si sono anche spintonati e strattonati, poco prima che arrivassero i militari della Compagnia di Frascati diretta dal capitano Giuseppe Iacoviello.

Ma il brutto non ne voleva sapere e ha aggredito anche loro, sferrando calci e pugni e poi tentando di allontanarsi dal supermarket.

I carabinieri, coadiuvati da un secondo equipaggio giunto nel frattempo, lo hanno bloccato e arrestato per oltraggio, minaccia e resistenza a pubblico ufficiale.

L'uomo è stato anche denunciato per maltrattamenti nei confronti del figlio, affidato alla mamma.

Il padre-schiaffeggiatore non è nuovo ad episodi del genere. Nell'ottobre del 2012 aveva malmenato la compagna in casa. I vicini avevano chiamato i carabinieri e lui non aveva esitato ad aggredire anche loro, beccandosi una denuncia che, evidentemente, non è servita a molto.

Mau. Gal.